

Errori, gaffes e scivoloni. Ecco le 100 sfumature di Virginia

Campidoglio Dalla soap opera della formazione della Giunta a 5 Stelle fino alle promesse mancate sul riordino di servizi, municipalizzate e uffici

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Gaffe, errori, bugie e polemiche. Un record targato Virginia Raggi che in appena sette mesi di governo capitolino, rischia di cadere proprio s u

quella bandiera di onestà, legalità, trasparenza, baluardo del Movimento 5 Stelle. Dalle figuracce, come quella sui costi dei delegati da inviare alle Olimpiadi, alle «verità nascoste», su tutte quella sull'indagine a carico dell'assessore all'Ambiente Paola Muraro, alla bocciatura storica da parte dei Revisori del primo Bilancio a firma 5 Stelle. Fino alla vicenda ben più grave delle nomine che le sono costate un avviso di garanzia con l'accusa di falso e abuso d'ufficio. Sette mesi fatti anche di errori marchiani, "isterie" come quella di riprendere i giornalisti sotto casa. Ma soprattutto una serie incredibile di «no», dalle Olimpiadi, allo Stadio della Roma, mentre solo dopo sette mesi, e in questi giorni, in Campidoglio ci si è accorti dell'esigenza di un assessore ai Lavori pubblici. E i romani se ne sono accorti. Buche, cantieri pressoché inesistenti, un piano rifiuti che non solo non arriva ma che mette la città sempre a rischio emergenza. Il Bilancio per la prima volta nella storia bocciato dall'Oref viene riscritto ma restano pesanti criticità e l'equilibrio delle casse resta a rischio default. Sul fronte economico e commerciale, poi praticamente tutte le associazioni di categoria lamentano l'assoluto silenzio da parte del Campidoglio. Ed è ancora fresco il ricordo del Natale più brutto che la Capitale abbia mai vissuto, prima con l'invito sul sito del Comune di Roma ad andare a trascorrere il Capodanno all'estero, poi con le luminarie e un albero di Natale più brutti di sempre. Il concertone di Capodanno saltato è stata poi la ciliegina su una torta amarissima per gli operatori turistici e commerciali. Al di là delle inchieste e dei pesantissimi risvolti politici, un dato è chiaro a tutti: la Capitale affonda e difficilmente la Raggi avrà mai la forza per prenderne definitiva-

Procura Prima le bacchettate di Grillo e del «mini-direttorio» sulle nomine poi le indagini dei magistrati romani e le pesanti accuse ai suoi fedelissimi

mente le redini. Le vicende dei palazzi, siano essi politici o giudiziari, sono infondo una cornice di una città che è al collasso economico e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Ha omesso di scrivere nel curriculum vitae la pratica da avvocato nello Studio Previti...

2 ... e di aver amministrato per un anno la Hgr insieme a Gloria Rojo, ex assistente di Franco Panzironi.

3 Ha annunciato Andrea Lo Cicero assessore allo Sport, per poi non nominarlo.

4 Disse: «Presenterò la squadra entro il venerdì prima del voto». Dei quattro assessori annunciati ne verranno confermati tre.

5 E ancora «Se vincerò indirò un referendum sulle Olimpiadi». Mozione sul referendum bocciata, mentre il no è arrivato senza se e senza ma.

6 All'indomani della vittoria alle elezioni, Roberta Lombardi scrive: «Faremo una festa aperta alla cittadinanza». La serata viene annullata e Raggi porta tutti in un privé al Tuscolano.

7 Subito caos negli uffici municipali per il cambio di dicitura da "sindaco" a "sindaca".

8 Il 1 luglio 2016 scrive ad Acea per chiedere chiarimenti sulla nomina di tre dirigenti, nei giorni precedenti al ballottaggio. Le viene fatto notare che si tratta di nomine interne e che dunque non c'era bisogno della validazione del Comune.

9 Ha dimenticato di dichiarare di aver svolto una consulenza retribuita presso la Asl di Civitavecchia. Indagata per 15 giorni, non si è dimessa. Il procedimento verrà archiviato.

10 Il 19 giugno 2016, appena eletta, dichiara: «Subito la Giunta». Verrà presentata 20 giorni dopo, il 7 luglio.

11 In extremis si accorge che la Giunta non rispettava le quote rosa. Sacrifi-

ca Enrico Stefano per Linda Meleo.

12 Afferma che «Il Comune aprirà ai cittadini», mala prima Assemblea Capitolina è a numero chiuso.

13 Durante la prima seduta fa sedere il figlio di pochi anni sullo scranno del sindaco.

14 Per il primo Consiglio i giornalisti fuori dall'Aula. Seduti in prima fila esponenti M5S non eletti.

15 Viene contattato il magistrato della Corte dei Conti, Daniela Morgante, prima per il ruolo di assessore al Bilancio, quindi per quello di Capo di Gabinetto. Poi viene messa da parte.

16 Litiga con Roberta Lombardi, che esce dal mini-direttorio.

17 L'ordinanza anti alcool entrerà in vigore solo il 2 agosto, a metà estate.

18 Appena eletta afferma: «Abbiamo bloccato l'aumento della bolletta Acea». In realtà lo ha solo posticipato all'anno successivo.

19 Nomina assessore all'Ambiente Paola Muraro, contestata per aver fatto per 12 anni la consulente all'Ama.

20 Muraro il 27 luglio 2016 durante il blitz da Fortini (dg di Ama): «Questa è emergenza rifiuti», e Raggi: «Siamo in pre-emergenza». Un mese dopo la sindaca dice: «L'emergenza non c'è mai stata, abbiamo avuto un periodo un po' critico».

21 Pochi giorni dopo, il 10 agosto, dichiara: «A Roma c'è il rischio di un'emergenza sanitaria, ma è colpa del Pd». Poi in serata rettifica: «Nessun rischio di emergenza sanitaria».

22 Ipotizza il trasferimento dei rifiuti in Umbria o nel basso Lazio: rivolta di sindaci e amministratori locali.

23 Nomina Daniele Frongia capo di Gabinetto. Subito revocato perché il provvedimento era impugnabile ai sensi della legge Severino.

24 Prima pensa a Raffaele Marra capo di Gabinetto, poi lo nomina come vice, mettendosi contro i suoi elettori perché aveva collaborato con la Giunta Alemanno e quella della Polverini.

25 Su richiesta del M5S annuncia di voler ridimensionare Raffaele Marra: lo sposta a direttore del Dipartimento Risorse Umane, delega che Raggi ha trattenuto per sé, concedendogli di fatto i poteri di un assessore.

26 Nomina Carla Romana Raineri capo di Gabinetto al compenso annuo di 193.000 euro scatenando la rabbia della base grillina.

27 Nomina nel suo staff Salvatore Romeo come capo segreteria, quadruplicando il suo stipendio.

28 Sulle nomine la Raggi attira le critiche di Francesca De Vito, attivista della prima ora e sorella di Marcello De Vito. Tocca a Daniele Frongia ri-

sponderle su Facebook.

29 Paola Benente, capo del Personale, si dimette in polemica con Raggi sul caso nomine.

30 Il 24 agosto 2016 è costretta a rinviare la Giunta a causa delle liti sui maxi-stipendi. All'ordine del giorno c'era la riforma delle partecipate.

31 La delibera sulla governance delle partecipate salta e non verrà più riproposta, nonostante fosse stata annunciata per il 24 agosto.

32 L'assessore al Bilancio, Marcello Minenna, si dimette parlando di «mancanza di presupposti per garantire legalità».

33 In seguito alle dimissioni di Minenna si dimette anchel'amministratore unico di Ama, appena nominato, Alessandro Solidoro.

34 Un parere dell'Anac «boccia» la nomina a vice capo di Gabinetto della Raineri. Solo di due giorni fa invece il parere della Corte dei conti che definisce la nomina del magistrato milanese legittima e regolare anche nella retribuzione.

35 ... e la Raggi pubblica il parere sulla nomina Raineri su Facebook senza il consenso dell'Authority.

36 Un secondo parere dell'Anac esprime perplessità anche sulla nomina a capo segreteria di Salvatore Romeo.

37 Il capo di Gabinetto Raineri si dimette appresa la notizia che la Raggi avrebbe deciso di revocarne la nomina. Il magistrato farà poi un esposto in procura da cui partirà l'indagine sulle nomine, ovvero il «caso Marra».

38 I vertici Atac si dimettono lo stesso giorno di Minenna, Raineri e Solidoro, nonostante la Giunta avesse espresso fiducia nei loro confronti.

39 Il 6 settembre 2016 l'assessore all'Urbanistica, Berdini, dichiara: «Fili oscuri imprigionano Virginia».

40 Riferisce in Commissione parlamentare Ecomafie di essere a conoscenza dell'inchiesta penale a carico di Paola Muraro, mentre due settimane prima aveva affermato in Assemblea Capitolina che «su Muraro non c'è niente, è tutta fuffa».

41 Il giorno dell'audizione in Ecoma-

fie, Raggi afferma: «Nessuno mi ha chiesto se sapessi che la Muraro era indagata. Sapevo del fascicolo, ma non c'è avviso di garanzia».

42 Lo stesso giorno alcuni consiglieri dichiarano: «Non sapevamo nulla della Muraro, chiederemo incontro con Virginia», lasciando intendere che la sindaca non li aveva informati.

43 Nel clou della crisi politica, si fa "intercettare" da Il Fatto Quotidiano mentre, seduta al tavolo di un ristorante con il suo portavoce, telefona a Luigi Di Maio, spiegando che: «Abbiamo solo Paola (Muraro, ndr), se salta lei andiamo tutti a casa».

44 Nominal'exp di Corte dei conti, Raffaele De Dominicis, assessore al Bilancio. Lo revoca il giorno successivo dopo aver avuto notizia che l'ex magistrato sarebbe indagato.

45 Nei giorni in cui annuncia De Dominicis, l'ex magistrato rivela al Corriere della Sera che la telefonata gli era arrivata dall'avvocato Pieremilio Sammarco, studio dove la Raggi aveva lavorato e a cui era rimasta legata.

46 Il giorno dopo il terremoto del 24 agosto, Raggi organizza una raccolta di beni nei vari Municipi, con tanto di lista. La raccolta parte due ore dopo il comunicato della Protezione Civile nazionale e del governatore Nicola Zingaretti che invita a non inviare più beni. Il materiale donato viene portato in magazzino «in attesa di nuove emergenze». Ai punti di raccolta ci sono solo militanti del M5S.

47 Nei giorni appena successivi alla tragedia la Raggi non fa nessun accenno alle settanta vittime romane del terremoto di Amatrice.

48 Non si presenta alle esequie della famiglia del piccolo Gabriele, all' Appio, vittima del terremoto.

49 Non va nelle Marche per le esequie di Stato delle vittime del sisma.

50 Va ad Amatrice e ordina il lutto cittadino il giorno dopo che Il Tempo le fa notare un silenzio durato giorni con un articolo in prima pagina.

51 In occasione della morte di Settimio Piattelli, tra gli ultimi testimoni della Shoah, invia le condoglianze alla persona sbagliata.

52 Il tweet sbagliato arriva comunque a due giorni dall'annuncio della Comunità Ebraica del decesso.

53 Diserta ufficialmente la cerimonia per la canonizzazione di Madre Teresa. Poi su Facebook, 3 ore e mezza dopo, compare una foto della Raggi a piazza San Pietro. Ma restano i dubbi sulla sua presenza.

54 Sulla didascalia della foto, Raggi scrive che «Roma ospita la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta in piazza San Pietro». Dal Vaticano fanno notare che «Roma non ospita» perché la cerimonia avviene nello Stato estero guidato dal Papa.

55 Diserta all'ultimo istante l'incon-

tro della Cei in Vaticano, facendo arrabbiare i vertici della Conferenza Episcopale Italiana.

56 Non si reca ai funerali di Enrica Zarfati, l'ultima delle ebreo romane sopravvissute all'orrore di Auschwitz-Birkenau.

57 Il 15 luglio 2016 scrive al Dipartimento Lavori Pubblici per chiedere una capillare pulizia di tombini e caditoie. Il 1 settembre, primo nubifragio stagionale, la città si allaga. E l'11 settembre la città si riallaga.

58 In campagna elettorale aveva parlato di «superare i campi rom» e aveva invitato gli stessi ad «andare a lavorare». I primi di luglio viene pubblicato un bando da 1,5 milioni di euro per 120 famiglie al Camping River. Quindi, dal campo, al camping...

59 Dimezza le cubature sull'ex Fiera di Roma, attirando le critiche della Camera di Commercio, che parla di «fallimento societario imminente».

60 Annuncia l'assunzione di oltre 1.000 precarie della scuola. Parla di risultato della nuova amministrazione, ma si dimentica di citare il decreto Madia di cui la delibera di Giunta è mera applicazione.

61 Non riesce a nominare i nuovi dirigenti entro il 31 agosto ed è costretta a prorogare gli incarichi fino al 31 ottobre.

62 Il 20 agosto Grillo la striglia per sms: «Ogni tanto fatti un giro in bus, esci in città».

63 Ricicla la delibera sul Grab (Il Gra delle biciclette, ndr) ideata da Ignazio Marino e bocciata dalla giunta stessa come «senza senso».

64 L'8 settembre, in piena crisi di giunta, Grillo la snobba preferendo incontrare Luigi Di Maio.

65 Il giorno dopo il M5S la lascia sola, sciogliendo il mini-direttorio.

66 Sempre il 9 settembre si apprende dell'ultimatum lanciato alla sindaca: «Ha 6 mesi di tempo poi le togliamo il simbolo».

67 Sul Concorstone viene bocciata una mozione che impegna l'assunzione dei vincitori. Si parla di «avviare un'azione condivisa» che al momento è ferma.

68 «Mi occuperò io di salario accessorio». Dopo tre mesi, i dipendenti minacciano di fare causa al Comune.

69 A sei mesi dalla nomina della

Giunta sul sito del Campidoglio mancano ancora gli stipendi del sindaco Raggi, del vicesindaco Daniele Frongia e dell'assessore Paola Muraro.

70 E ancora non si è svolta una riunione con i presidenti di Municipio.

71 I consiglieri le chiedono di avere un rappresentante nel mini-direttorio. La richiesta viene elusa.

72 Vieta agli «esterni» di celebrare matrimoni civili.

73 Viene fotografata mentre fa la spesa accompagnata dalla scorta.

74 Il 12 settembre attacca due volte i giornalisti nel giro di tre ore: «Mi fate un po' pena». Il vicesindaco Frongia rincara la dose: «Attenti ai miei due cani da guardia».

75 È giallo sull'assenza del primo cittadino in Vaticano per la messa di ringraziamento per il Giubileo voluta dal Papa. La motivazione della Raggi sarebbe stata che, trattandosi di un incontro con il vescovo, sarebbe bastato mandare un assessore.

76 Un passo indietro: il 30 aprile Virginia Raggi risponde su Facebook al profilo fake Arfio Marchini pensando che fosse il suo avversario alle comunali, Alfio.

77 Non ha inviato i delegati comunali a Rio de Janeiro parlando di «risparmio per l'Amministrazione», sebbene questi fossero a spese del Comitato Roma 2024.

78 In campagna elettorale aveva promesso riunioni di Giunta e commissioni in streaming. Ma solo la commissione Trasporti pubblica i video.

79 In agosto aveva promesso che le corse dei bus Atac sarebbero tornate a pieno regime per l'apertura delle scuole. In autunno caos imperante.

80 Ha incontrato più volte i lavoratori Multiservizi, ex addetti ai cimiteri, assicurando soluzioni rapide sui loro licenziamenti. Ma la soluzione, ad oggi, non ha ancora trovato la quadra.

81 Tra le promesse della Raggi, quella di una soluzione immediata sulla tendopolii dei rifugiati in via Cupa (centro Baobab). Anche in questo caso il problema non è stato risolto.

82 Non ha inviato il tradizionale messaggio alla comunità islamica per la fine del Ramadan. Immediata la reazione della Moschea di Roma.

83 Ha riunito in ritardo la Giunta per l'assegnazione dei 18 milioni di euro ad Atac, soldi necessari per non far collassare il trasporto pubblico

84 Nonostante gli annunci vengono prorogati gli affidamenti alle «solite» ditte per la manutenzione stradale.

85 Il sito del Comune di Roma viene utilizzato solo in parte per le comunicazioni istituzionali. Un problema, visto che la Giunta ha già difficoltà a comunicare con gli organi di stampa.

86 Per la prima volta dopo 30 anni è saltato il concertone di Capodanno. Gli sponsor hanno rinunciato. Solo dopo estenuanti promesse Raggi e l'assessore Bergamo hanno inventato un concerto di violini al Circo Massimo alle 22.30 e poi iniziative itineranti per il primo gennaio.

87 L'albero di Natale a piazza Venezia è il più brutto di sempre. Dopo le proteste Acea provvede ad «abbellirlo». E la Befana di piazza Navona è un mortorio senza festa.

88 Tornando all'estate scorsa. «Entro il 20 agosto la città sarà pulita», ma a ancora oggi, soprattutto nelle periferie il problema dei rifiuti è sempre sull'orlo dell'emergenza. L'iter per l'individuazione della discarica di servizio non è stato avviato e il nodo della "location" richiesta entro il 30 settembre dalla Regione resta un mistero.

89 In un post Facebook contro i giornalisti il sindaco Virginia Raggi scrive di avere «un'altro video», con l'apostrofo. Errore grossolano di gramma-

tica.

90 Arriva l'avviso di garanzia all'assessore all'Ambiente Paola Muraro. Come da codice etico del MoVimento 5 Stelle che prevede le dimissioni immediate in caso di avviso di garanzia, la Muraro si dimette.

91 All'interno del MoVimento continua il malcontento. Il «raggio magico» è sempre più potente.

92 La deputata Roberta Lombardi definisce il fedelissimo della Raggi, Marra, «virus che infetta il M5S».

93 Grillo chiede informazioni su Marra ai consiglieri comunali e decide di dare fiducia alla Raggi.

94 Nella nuova pianta organica del Campidoglio Renato Marra viene promosso direttore del Dipartimento Turismo. È il fratello del capo del personale Raffaele Marra.

95 A dicembre Raffaele Marra è arrestato con l'imprenditore Scarpellini.

96 La Raggi convoca una conferenza stampa e definisce Marra «uno dei 23mila dipendenti comunali».

97 L'Anac definisce illegittima la nomina di Renato Marra, nell'indagine dell'Anticorruzione la Raggi dichiara di aver fatto la nomina in assoluta autonomia. L'Anac invia le carte alla procura e alla Corte dei conti.

98 Spunta una chat chiamata «quattro amici al bar» composta da Virginia Raggi, Daniele Frongia, Raffaele Marra e Salavatore Romeo.

99 Dalle prime indiscrezioni la promozione di Renato Marra sembra dovuta al fratello Raffaele e non direttamente alla Raggi che nei giorni di visione dei curricula era ad Auschwitz.

100 Il dossierraggio contro Marcello De Vito per pilotare le primarie on line vinte dalla Raggi finisce in procura